

CORSO LETTERATURA GIOVANNEA

ISTP04 NTII

Docente: Prof. Francesco Rocco

Anno Accademico 2025-26

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Programma dettagliato

Le Lettere di Giovanni

Lezione 10: Il genere epistolare nella Scrittura. 1^a Lettera di Giovanni: vivere nella luce; vivere da figli di Dio.

Lezione 11: 1^a Lettera di Giovanni: la fiducia in Dio come situazione esistenziale della comunità credente. 2^a e 3^a Lettera di Giovanni. Considerazioni finali sulle Lettere di Giovanni.

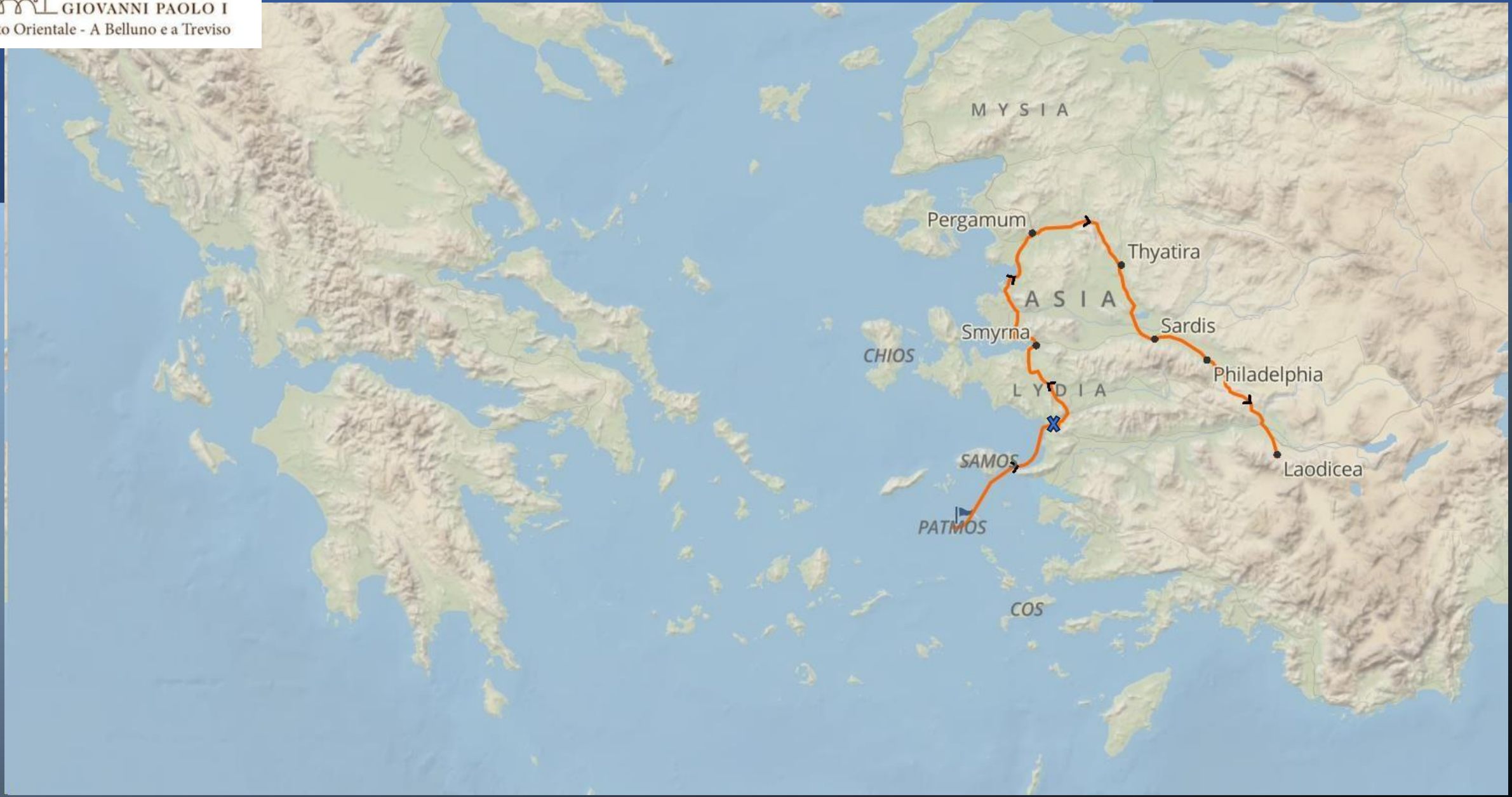
L'Apocalisse di Giovanni

Lezione 12: L'escatologia apocalittica giudaica. Genesi, temi, letteratura. La trama dell'Apocalissi di Giovanni.

Lezione 13: L'Antico Testamento e l'Apocalisse di Giovanni.

Lezione 14: Analisi letteraria dei messaggi alle chiese, dei settenari, dei giudizi, delle visioni.

Lezione 15: Storia e teologia. Genesi dell'Apocalisse di Giovanni (ambiente, autore, destinatari). I temi teologici e la loro attualità nel contesto contemporaneo



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

The structure of the seven letters is formulaic:



1. An opening address to the angel of each congregation, its heavenly reality
2. A prophetic formula (“these are the words” or “thus says”) followed by a self-description of Christ that forms a verbal link to the preceding vision of the one like a son of man
3. An “I know” statement that recounts the past and current state of affairs of the angel of the church
4. A command to remember, repent, or persevere, followed by a diagnosis of the positive and negative behaviors of the angel or congregation
5. An exhortation for the congregation to put on its listening ear: “Let anyone who has an ear listen to what the Spirit is saying to the churches”
6. A promise to those who conquer, often alluding to the new Jerusalem

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Analysis of the Letters to the Churches

To	Local Detail	Image of Christ	What Christ Sees		Call to Repent	Promise to the One Who Conquers
			Good	Bad		
All seven churches 1:4, 11		1:5, 12-18				
Ephesus 2:1-7	False apostles and Nicolaitans are there	Holds the seven stars in his right hand; walks among the seven golden lampstands	Have endurance; cannot bear evil people; are not weary; hate the works of the Nicolaitans	Have left your first love	Repent, do first works, or else I will remove your lampstand	I will grant to eat of the tree of life in the paradise of God
Smyrna 2:8-11	Synagogue of Satan is there	The First and the Last, who was dead and came back to life	I know your suffering and poverty	Are afraid of suffering	Stop being afraid of coming suffering, poverty; be faithful to death and I will give you the crown of life	Will not be hurt by the second death
Pergamum 2:12-17	Satan's throne is there; Satan lives there; Antipas was martyred there; the teachings of the Nicolaitans are there	Has the sharp two-edged sword	Hold on to my name; did not deny the faith even when Antipas was martyred	Some hold to the teachings of Balaam (idolatry, immorality) and of the Nicolaitans	Repent, else I will war with the sword of my mouth	I will give of the hidden manna and a white stone and a secret name
Thyatira 2:18-29	The so-called prophetess Jezebel is there; some there have known the depths of Satan	The Son of God, who has eyes like fire and feet like brass; searches thoughts and hearts	Have love, faith, service, endurance; your last works are more than your first works	Tolerate the so-called prophetess Jezebel, who teaches people to commit sexual immorality and eat idolatrous food	Repent of adultery with Jezebel; her children will be killed; the faithful must hold fast to what they have	I will give authority to rule the nations with an iron scepter and will give the morning star
Sardis 3:1-6	Have a reputation of being alive but are dead	Has the seven Spirits of God and the seven stars	A few have not polluted their garments, are worthy to be dressed in white	I know your works; have a reputation of being alive but are dead	Repent; keep what you received; watch, lest I return as a thief	Will be dressed in white; I will not remove his name from the book of life; I will confess his name before my Father and his angels
Philadelphia 3:7-13	Have an open door for evangelism; Jews from the synagogue of Satan will acknowledge that I have loved you	The holy and true One, who has the key of David and who opens and closes	I have placed before you an open door; have kept my Word and not denied my name	Have but a little power to take advantage of open doors, opportunities to serve	Hold on to what You have; I will protect you during the testing of all the earth; I am coming quickly	I will place him as a pillar in God's temple; I will write on him God's name, the name of God's city, and my new name
Laodicea 3:14-22	Are worldly wealthy, but spiritually poor, naked, blind	The Amen, the faithful and true witness, the source of the creation of God		Lukewarm; do not know own wretchedness	I am about to spit you out; repent and receive purification and healing from me; I knock at the door; if anyone open, I will enter and eat with him	I will grant to sit with me on my throne

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

«All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi:

"Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaïti, che anch'io detesto. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio».

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Personaggi

Cristo.

Si presenta proclamando la sua sovranità e immanenza: tiene sulla destra le sette stelle, immagine di potere e controllo, e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.

Utilizza una formula introduttiva tipica dell'AT (21 volte nei profeti minori, 65 in Ezechiele, 30 in Geremia, 8 in Amos): Così parla, Τάδε λέγει (tåde lèghei). In questo modo Gesù Cristo si sostituisce all'Onnipotente: τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ (kyrios pantokràtor).

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Personaggi

Chiesa che è in Efeso.*

Aveva operato e faticato ed era stata perseverante. L'associazione dei termini opera, fatica e perseveranza (κόπος, ἔργα, ὑπομονή) ha una connotazione escatologica ed esprime la fatica fino allo stremo di chi confida in una ricompensa celeste dello sforzo qui sulla terra. La perseveranza è la virtù fondamentale dei Cristiani in *Apocalisse* (2,2.3; 1,9; 13,10; 14,12). Deriva dall'unione di sotto/rimango ὑπο/μένω e indica proprio la stare fermi *sotto* la pressione di eventi, persecuzioni, drammi senza scappare dalla situazione ma cercando di capire, ascoltare, aspettare la liberazione da Dio. Non si tratta di una virtù passiva ma attiva: si tratta di un resistere attivo di un rifiuto di essere accomodanti, di sfuggire alla realtà.

*Efeso era un grande porto e un nodo strategico nel sistema di commercio e trasporto lungo l'asse est/ovest e nord/sud e pertanto diventa un punto strategico per la prima evangelizzazione. Il culto di Artemide era fondamentale per l'identità della città. La presenza di templi con migliaia di sacerdoti e sacerdotesse (At 19,35) l'avevano fatta denominare come la città del tempio custode di Artemide (νεωκόρος). Ma Efeso supportava in maniera entusiasmata il culto dell'imperatore romano. Inoltre Efeso era un centro commerciale di notevole importanza economica.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Personaggi

La Chiesa che è in Efeso

Questa perseveranza ha avuto un obiettivo: resistere a guide ingannevoli e seduttive i Pseudopostoli $\psi\epsilon\upsilon\delta\alpha\pi\acute{o}\sigma\tau\omicron\lambda\omicron\iota$ (pseudoapòstoloi), metterli a prova e dimostrare che erano bugiardi. L'identità di questo pseudoapostoli è sconosciuta ma la loro presenza ad Efeso introduce uno dei principali conflitti che attraversano tutta la narrazione di apocalisse: verità contro mezzogna. La Chiesa di Efeso ha sconfitto la menzogna con fatica, perseveranza e intolleranza verso il male.

L'accento viene posto sulla pereseveranza nel difendere la purezza dottrinale della fede all'interno della Chiesa. Quest'opera non è uno sforzo puntuale ma una costante vigilanza alla ortodossia della fede contro i numerosi rischi del contesto vitale spazio-temporale di quella Chiesa: l'Efeso del I°-II° secolo d.C.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Personaggi

La Chiesa che è in Efeso

Tra questi pericoli per l'integrità della fede della Chiesa di Efeso ci sono stati i Nicolaiti che le cui opera sono state odiate dalla Chiesa stessa (2,6). Questi Nicolaiti compaiono solo qui e in Ap 2,15 in cui sono citati come appartenenti alla Chiesa di Pergamo assieme ai seguaci di Balaam il quale spingeva i figli di Israele a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla prostituzione (2,14). Quest'associazione ci può aiutare a comprendere meglio la loro identità.

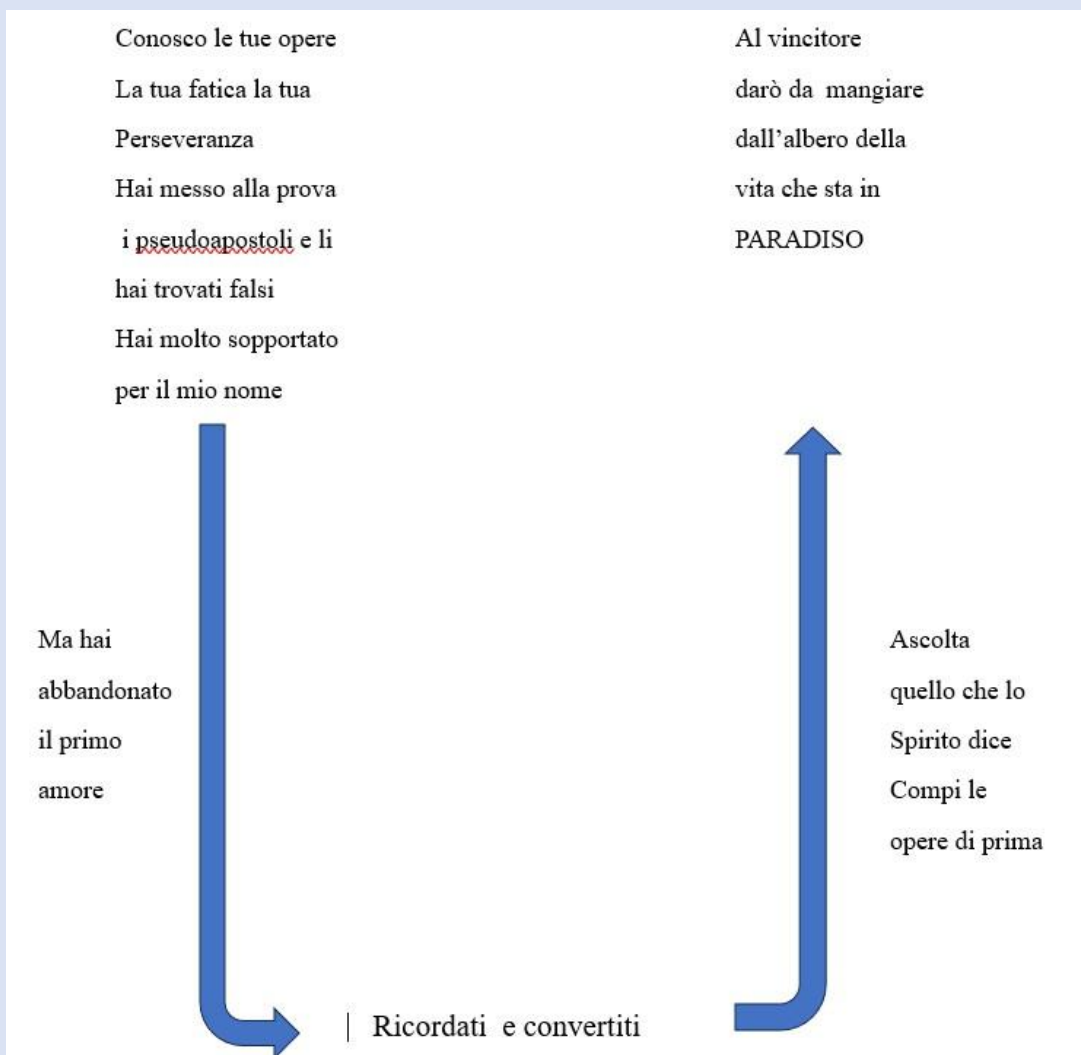
- a) I Nicolaiti non erano solo un sottogruppo che aveva un atteggiamento accomodante con la cultura e la società pagana ma avevano una dottrina e si definivano apostoli (2,2) e profeti (Vedi la figura di Gezabele e la Chiesa di Tiatira in Ap 2,20). La loro permissività nei confronti delle carni immolate agli idoli e la partecipazione alle feste religiose pagane con la loro sessualità licenziosa è una forma di idolatria e di antinomia, un insegnamento contrario al decreto apostolico (At 15,20.28–29;21,25).
- b) Non sembrano confermate le ipotesi di Ireneo che ne parla come di un gruppo gnostico seguace di Nicolaus, il proselito di Antiochia scelto per essere uno dei Sette (At 6,5).
- c) Suggestiva l'ipotesi che il nome sia un traduzione greca (níkē laou) del nome Balam che in ebraico vuol dire colui che distrugge il Popolo (bāla' 'am)

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Trama



Apocalisse di Giovanni
Analisi letteraria dei messaggi alle chiese
Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)
Trama
Inizio della discesa

«Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore».

Il punto non è se questo primo amore riguarda l'amore reciproco tra i fratelli appassito per la dura lotta a non sottomettersi alle dottrine idolatriche o se indichi l'amore verso Dio. Probabilmente indica quella forma di amore totalizzante ed entusiastica piena di zelo che li ha portati a testimoniare la Sua Persona e la Sua predicazione nel mondo. Cristo è ancora presente in mezzo a loro (2,1) la Sua luce è la loro luce e la loro luce è per il mondo. Come dice Matteo: «per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato (Mt 24,12-13)».

Secondo alcuni una allusione ai credenti di Efeso di seconda generazione.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Trama

Il fondo del dramma ed ritorno

«Se invece non ti convertirai, vengo da te, ἔρχομαί σοι (èrchomài soi) e toglierò il tuo candelabro dal suo posto».

«Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima».

Perdere lo zelo di annunciare il Vangelo è la spia di un amore appassito ed è un pericolo che può portare al punto in cui la Chiesa di Efeso non è più luce per il mondo.

Ma il Cristo l'invita a rialzarsi: Ricorda, convertiti, compi le opere di prima.
È il dénouement, il ritorno.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Trama

Il fondo del dramma ed ritorno

«Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima».

Swete chiama le tre azioni i tre momenti della storia della conversione.

-Ricorda: il preludio ad un cambio di direzione ad una situazione che può essere trasformata presto. Si associa all'immagine del fratello minore nella parabola lucana (15,17–18) in cui confronta la sua situazione disperata e miserabile con quella dei lavoratori nella casa del Padre.

-Convertiti: tornare indietro, cambiare direzione, invertire il senso di marcia da un qualcosa di indesiderabile a qualcosa di desiderare.

-Compi le opera di prima: ritrovare lo zelo che dà senso e gioia all'amore per Dio ed i fratelli.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Trama

Il fondo del dramma ed ritorno

«Se invece non ti convertirai, vengo da te, ἔρχομαί σοι (èrchomài soi) e toglierò il tuo candelabro dal suo posto».

Il pericolo di non convertirsi è sempre reale, ma a quale venuta si riferisce Gesù?

Sicuramente a una venuta definitiva alla fine dei tempi in cui verrà a giudicare e a ricompensare (Ap 19,7–21 [cf. vv 9–10]; 22,7–20 [cf. vv 8, 16, 20]).

Ma Cristo è già venuto e già cammina in mezzo ai sette candelabri (tensione tra il già e non ancora).

Il vengo da te, ἔρχομαί σοι (èrchomài soi) e è ambiguo e può significare una Sua venuta prima della parusia?

Dalla lettura dell'Apocalisse noi sappiamo che il tema eucaristico si sviluppa come promessa e giudizio e questa immagine è particolarmente presente in 2,17.20. Nell'eucaristia i credenti fanno esperienza della presenza reale e al contempo escatologica degli effetti salvifici connessi con la venuta di Cristo. Lo stesso tema affiora nelle lettere alle Chiese in cui Cristo è al contempo presente e in arrivo e che la parusia non è solo un evento lontano nel tempo.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Trama

La nuova condizione di stabilità

«Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio».

La conclusione della lettera (analogamente alle altre) contiene una esortazione all'ascolto e una promessa di salvezza.

ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαι: è lo stesso testo che troviamo nei Sinottici che si richiama all'AT: Is 6,9–10; Ez 3,27; 12,2; Ger 5,2. La funzione di questo detto è quella di dividere coloro che ascoltano da quelli che non ascoltano.

Per coloro che ascoltano e accettano il messaggio la promessa è l'eredità delle benedizioni salvifiche. Νικάω, (nikào) conquistare è ripetuto in tutte e sette le lettere come condizione per entrare in possesso delle promesse, l'obiettivo fondamentale per cui le lettere vengono scritte. Ma è sulla base del contenuto della lettera che si può ottenere la vittoria. Qualsiasi siano le promesse il vincitore come dice Ap 21,7: il vincitore erediterà queste cose, ὁ νικῶν κληρονομήσει ταῦτα, il godimento della presenza del Dio dell'Alleanza in mezzo al Suo Popolo (21,3).

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei messaggi alle chiese

Messaggio alla Chiesa di Efeso (Ap 2,1-7)

Trama

La nuova condizione di Stabilità

«Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio».

In questo caso la promessa è mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio. La cima della U è una nuova condizione stabile di equilibrio. L'albero della vita è quello che si trova nell'Eden (Gn 2,9; 3.22) che fruttifica perennemente nella piazza della nuova Gerusalemme discesa dal Cielo (22,2). Il vincitore entra definitivamente nella città eterna.

Ma l'albero della vita (ξύλου [Gal 3,13] τῆς ζωῆς) si riferisce anche all'effetto redentivo della croce che riammette l'uomo alla presenza di Dio e quei verbi dare e mangiare lasciano intuire una sfumatura eucaristica.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

La trama dell'Apocalissi

STRUTTURA COMPOSITIVA

Progressiva attraverso la ricapitolazione tematica (parallelismo):

- a) Giudizio finale
- b) Salvezza

	Seals	Trumpets	Bowls
Four Catastrophes	6:1-2: white horse, bow, crown, conquer	8:7: hail, fire, blood	16:2: sores
	6:3-4: red horse, sword take peace from earth	8:8-9: fiery mountain in sea, 1/3 sea became blood	16:3: sea to blood
	6:5-6: black horse, balance	8:10-11: star falls on 1/3 of rivers wormwood > water	16:4-7: rivers to blood
	6:7-8: pale horse, sword, famine, plague, wild animals	8:12: 1/3 sun, 1/3 moon, 1/3 stars	16:8-9: sun
The Woes Intensify: The End Approaches	6:9-11: martyrs under altar, "how long," "little longer"	8:13: "woe, woe, woe" demon locusts from dark pit	16:10: darkness
	6:12-17: earthquake, sun and moon, stars fall, all fear	9:13-21: 200,000,000 demon cavalry from Euphrates	16:12-16: kings of east cross Euphrates to prepare for Armageddon
Interlude	{ 7:1-8: sealing 144,000 / great multitude }	{ 10:1-11: eating scroll 11:1-3: 2 witnesses }	{ (pattern broken) }
The End	8:1: silence	11:15: end announced and celebrated but not described	16:17-21: theophany "God remembered great Babylon"
			17-18: then elaborate the 7th bowl Babylon as a continuation and elaboration of the fall of Babylon

I Settenari

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

La trama dell'Apocalisse di Giovanni

Capitolo 15-16

7 Visione in Cielo dei sette angeli con i sette flagelli delle sette coppe d'oro Coloro che hanno vinto la bestia che cantano il cantico di Mosè e dell'Agnello

SETTENARIO DEI FLAGELLI (COPPE)

1 coppa: piaga sugli uomini

2 coppa mare in sangue 3 coppa fiumi e sorgenti sangue 4 sole brucia 5 tenebre 6 eufrate prosciugato passano I re dell'oriente si radunano per combattere 7 terremoti folgori e tuono I mondi si dileguanocade una grandine pesantissima che fa soffrire l'umanità



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente. Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane: sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente. Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne. E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

The Three Sevenfold Visions

First Vision: Seven Seals

Scenes 1-5: Seals 1-5 (6:1-11)

(no battle scene)

Scene 6: Sixth Seal, *End of This World* (6:12-17)

Scene 7: Seventh Seal Introduces the Second Vision (8:1-5)

Second Vision: Seven Trumpets

Scenes 1-5: Trumpets 1-5 (8:6-9:12)

Scene 6: Sixth Trumpet, *Great Battle* (9:13-21)

Scene 7: Seventh Trumpet, *End of This World* (11:15-19)

Third Vision: Seven Censers

Scenes 1-5: Censers 1-5 (15:1-16:11)

Scene 6: Sixth Censer, *Battle of Armageddon* (16:12-16)

Scene 7: Seventh Censer, *End of This World* (16:17-21)

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

Personaggi

I re dell'Oriente (I re dal sorgere del sole: βασιλεῖς ἀπὸ ἀνατολῆς ἡλίου) in Ap 16,12: hanno una via preparata per attraversare il grande fiume Eufrate.

I re di tutta la terra (βασιλεῖς τῆς οἰκουμένης) in Ap 16,14: vengono radunati dagli spiriti di demòni per la guerra del grande giorno di Dio l'Onnipotente (ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ).

I re in Ap 16,16: vengono radunati nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn dai tre spiriti

Sono gli stessi re?
Chi sono questi re?



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

Personaggi: I Re dell'Oriente sono i Re di tutta la terra



Ap 16,12:

a) Is 41,2: «Chi ha suscitato dall'oriente colui che la giustizia chiama sui suoi passi? Chi gli ha consegnato le nazioni e assoggettato i re? La sua spada li riduce in polvere e il suo arco come paglia dispersa dal vento» Is. 44,26-28; 45,13; Ger 50,41; 51,11.28

b) Ap 9,14-21 con riferimento a Ger 1,14-15: «Il Signore mi disse: "Dal settentrione dilagherà la sventura su tutti gli abitanti della terra. Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il proprio trono alle porte di Gerusalemme, contro le sue mura, tutt'intorno, e contro tutte le città di Giuda». Is 5,26-29; 7,20; 8,7-8; 14,29-31; Ger 4,6-13; 6,1; 10,22; 13,20; Ez 38,6; 39,2; Am 7,1 (LXX)

Ap 16,14: Ap 13,13; 17,18; 19,19-20; 20,8

«Therefore, the final defeat of the wicked forces (16:14, 16) stands no less under divine direction (not *permission*) than do their prior attempts to destroy God's people»

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

Personaggi: la triade sacrilega



Opera degli spiriti impuri-spiriti di demòni- simili a rane:

-operano prodigi

-vanno a radunare i re della terra

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

Ambientazione temporale: il grande giorno di Dio, l'Onnipotente

Gl 2,11: «Il Signore fa udire la sua voce dinanzi alla sua schiera: molto grande è il suo esercito, potente nell'eseguire i suoi ordini! Grande è il giorno del Signore, davvero terribile: chi potrà sostenerlo?»

Gl 3,4: «Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.»

Sof 1,14 «È vicino il grande giorno del Signore, è vicino e avanza a grandi passi. Una voce: "Amaro è il giorno del Signore!". Anche un prode lo grida.»

Il giorno in cui le nazioni radunate per sterminare Israele verranno giudicate. Ora il giudizio da Colui che ha il potere su ogni realtà (παντοκράτωρ) è nelle mani di Gesù, il Veritiero, il Fedele, la Parola di Dio (Ap 19,11-21)

Apocalisse di Giovanni

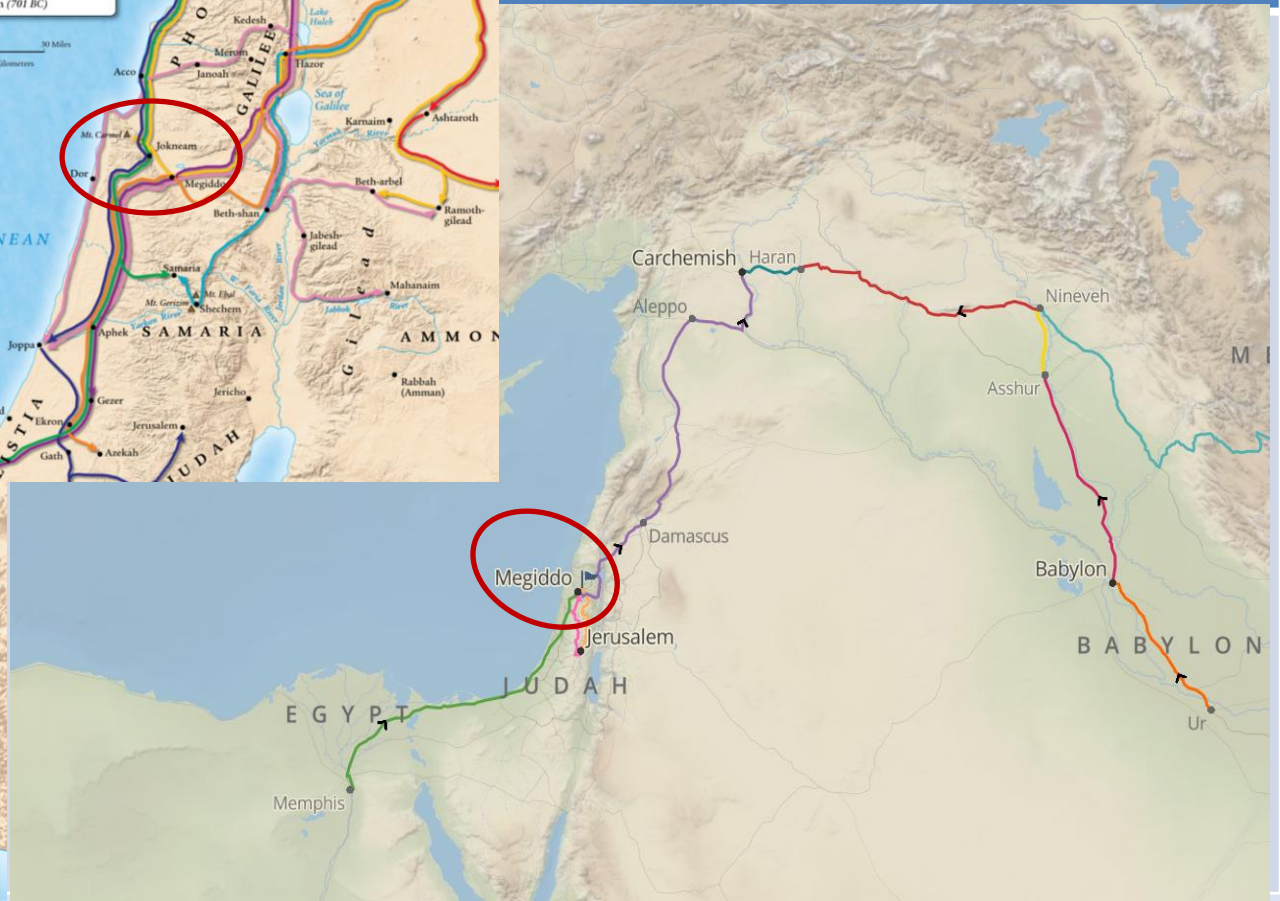
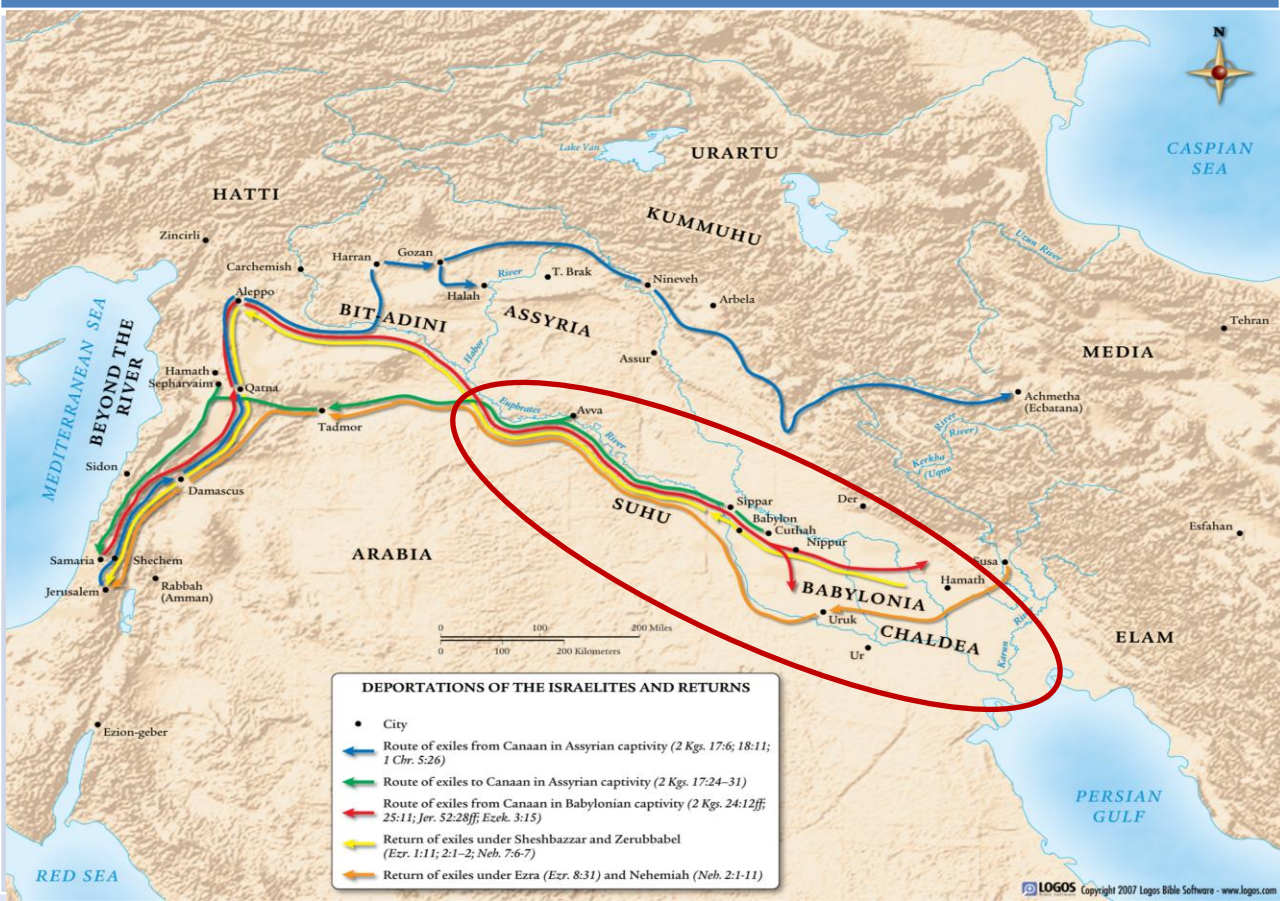
Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

Ambientazione spaziale: Geografica

Il grande fiume Eufrate

Il luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Il settenario delle Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

Ambientazione spaziale: Spirituale-simbolica

Il grande fiume Eufrate

Eufrate come figura del mare, acque, Mar Rosso. Vedi anche la sesta tromba : «Il sesto angelo suonò la tromba: udii una voce dai lati dell'altare d'oro che si trova dinanzi a Dio. Diceva al sesto angelo, che aveva la tromba: "Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate". Furono liberati i quattro angeli, pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, al fine di sterminare un terzo dell'umanità....» «In Mandeian literature the Euphrates was the dividing line between the world of spirits and the world of humanity» Collegato a Babilonia Ap 17,1 «...vieni, ti mostrerò la condanna della grande prostituta, che siede presso le grandi acque» e Ap 17,15: «...le acque che hai visto, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano

Il luogo che in ebraico si chiama Armagedòn

Armagedòn in ebraico har-mēgiddôn (Kishon è chiamato le acque di Meghiddo Ggc 5,19, 21) vicino al Monte Carmelo Battaglie escatologiche in Ap 14,20 and 20,8–9 nella Città Riferimenti AT: Dove le nazioni attaccano Israele: Gdc 5,19; 2Re 2,23-29; 2Cr 35,20–22; il Monte Carmelo: 1 Re 18,19-46. *Profezia cardine in riferimento a Giosia: Zc 2,9-11*: «In quel giorno io mi impegnerò a distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme. Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: **guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito.** In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Le Sette Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap16,12-16)

La Trama

Combattimento tra la Chiesa e i poteri maligni Ap 12,13-17

Prima visione del combattimento: la sesta tromba Ap 9, 14-21

Seconda visione del combattimento: la sesta coppa
Ap 16,12-16

Terza visione del combattimento: la vittoria definitiva di Dio e
di Gesù, il Veritiero e il Fedele sui poteri malvagi



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria dei settenari

Le Sette Coppe (o Flagelli) La Sesta Coppa (Ap 16,12-16)

La Trama



V 12: Le acque del grande fiume Eufrate vengono prosciugate per permettere il passaggio dei re del sorgere del sole

Evento reale: invasioni di Israele e Ciro (Erodoto; Senofonte)/simbolico Es 14,21-3, Is 11,15; Zc 10,9-11. Le acque prosciugate e i re che marciano contro Babilonia: inizio della fine

V13-14: dalla bocca della triade sacrilega escono spiriti impuri che ingannano i re di tutta la terra che si radunano per la guerra contro Dio

V15: massima sapienziale: parole chiave ladro (Mt 24,43; Lc 12,39–40, 1 Ts 5,2.4, 2 Pt 3,10; Ap 3,3–5) e nudo (Ez 16,36; Is 20, 4; Ap 3,18).

V16: Il raduno dei re per il combattimento escatologico nel luogo dove simbolicamente le nazioni che vogliono distruggere la Chiesa verranno sconfitte da Gesù, Colui che hanno trafitto (Ap 20,7-10)

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Collocazione

TRE VISIONI DI CONFLITTO



QUATTRO VISIONI DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)



Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

«E vidi: ecco l'Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. E udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di cetra che si accompagnano nel canto con le loro cetre. Essi cantano come un canto nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva comprendere quel canto se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono vergini, infatti, e seguono l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. Non fu trovata menzogna sulla loro bocca: sono senza macchia».

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Dopo le drammatiche scene del drago e delle due bestie per contrapposizione la visione del Monte Sion: due mondi inconciliabili.

Sion indica sicurezza, stabilità e rifugio come il santuario nel deserto (12,6.14) e il tempio misurato (11,1). Infatti è uno dei nomi della città di Dio (*siyyôn*, circa 150 ricorrenze nell'AT) e diversamente da Gerusalemme è raramente associato all'idea di peccato e giudizio.

Viene impiegato per indicare la Dimora di Dio nel Suo tempio e il Popolo di Dio. Più spesso si associa all'idea della città che Dio fonderà alla fine dei tempi per stabilire il Suo dominio sulle genti.

Il nome Monte Sion ricorre solo 19 volte nell'AT di cui 9 in riferimento al resto di Israele salvato da Dio in relazione al Suo nome o alla Sua sovranità universale (2 Re 19,31; Is 4,2-3; 10,12.20; 37,30-32; Gl 2,32; Abd 17, 21; Mi 4,5-8; Sal 48,2.10-11; 74,2.7).

Negli ultimi giorni Dio costituirà il Suo Messia e Re di Sion sulla Sua montagna Santa ed Egli giudicherà i malvagi e sarà un luogo di rifugio per quelli che lo temono (Sal 2,6-12).

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il Monte Sion indica inoltre:

- 1) Un luogo che non è in Cielo nè sulla terra ma è ora e qui allo stesso tempo. Non si trova sulla mappa fisica di Giovanni ma sulla sua mappa spirituale.
- 2) Questo monte è il Luogo della presenza di Dio e contrasta con Babilonia che è localizzata sui sette monti (Ap 17,9).
- 3) È il luogo dove il Messia sconfiggerà i suoi nemici alla fine dei tempi (come in 2 Bar 40:1; 4 Ezra 13,35–39).
- 4) Un'ultima possibilità è che Sion si identifichi con la Gerusalemme Nuova che scende dal Cielo ed è parte della nuova creazione dopo la distruzione della vecchia.
- 5) Probabilmente ancora una volta viene assunta la logica del “*already-and-not-yet* (7,9-17)” perchè la visione è una miscela di passato, presente e futuro.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

L'Agnello dell'Apocalisse viene sempre indicato con il termine ἀρνίον diversamente dal Vangelo dove è indicato con il termine di ἀμνός.

Poichè Sion è il luogo dell'intronizzazione del Messia qui l'Agnello sta in piedi, ἐστὸς (estòs) segno di resurrezione, è colui che ha il diritto di governare il cosmo. Il riferimento al Padre conferma questa autorità dell'Agnello che è anche il Figlio e l'Erede in compimento della Scrittura (Sal 2,6-9). In riferimento a questo Salmo alcuni passi del NT vedono una profezia della resurrezione come intronizzazione di Gesù Cristo (At 13,32–35; Eb 1,2–5; Ap 2,26–28; 12,5)

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il contrasto tra le precedenti visioni del drago e delle due bestie e quella dell'Agnello continua

- 1) Il nome scritto sulla fronte delle 144.000 persone che stanno sul monte Sion. I nomi di Dio e di Cristo sono l'equivalente del Sigillo in Ap 7,1-8 (σφραγίζω, sigillo [verbo]) e veicola un senso di appartenenza e di protezione. Grazie a questo Sigillo i santi riescono a perseverare nelle difficoltà e rendono autentica la loro professione di fede fino al martirio. Quel Sigillo esprime il loro legame indissolubile con l'Agnello. Gli adoratori della bestia hanno il suo marchio, cioè il suo nome o il numero del suo nome sulla mano destra o sulla fronte (13,17). Senza questo marchio non hanno il diritto nemmeno a vivere se non con la sua approvazione (13,15) e non possono né comprare né vendere nulla. Ancora una volta l'autore mette in guardia i suoi ascoltatori: è il momento della crisi e non si può appartenere a due mondi, non ci può essere alcun compromesso con l'idolatria. Cedere all'idolatria significa adorare la bestia e divenirne prigioniero e schiavo.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il contrasto tra le precedenti visioni del drago e delle due bestie e quella dell'Agnello continua

2) I 144.000 Conoscono un canto nuovo perchè sono stati riscattati dall'Agnello e il loro canto è quello dei liberati, non più dal Faraone e dalla schiavitù d'Egitto (Es 15) ma da quella del peccato e dell'idolatria (cf 5,9).

La potenza di questo canto è come quella del fragore di *grandi acque* מַיִם רַבִּימַיִם ([mayim rabbîm]). Dall'iniziale riferimento alla potenza distruttiva delle *grande acque* simbolo di caos e di morte (Ap 17,1), Sal 18,17 con riferimento alle acque del mar Rosso, Is 23,3; 51,10; Ab 3,15; Sal 77,20 [19]; 144,7 Lam 3,54, al tumulto dei popoli ribelli, Is 17,12-13 alla Potenza e alla signoria di Dio che doma queste acque (simile Ap 19,6): Ez 43,2, la Gloria di Dio che entra nel tempio. Il canto è l'attestazione definitiva della Gloria di Dio che ha vinto e che risplende nel cosmo. I riscattati definitivamente lo cantano e solo loro lo comprendono

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il contrasto tra le precedenti visioni del drago e delle due bestie e quella dell'Agnello continua

3a) I 144.000 sono coloro che non si sono contaminati con donna e sono vergini.

Interpretazione letterale (Mt 19,12). Poichè si riferisce alla totalità della Chiesa è improbabile che Giovanni ritenga il celibato un requisito indispensabile per essere Cristiani. Forse allude alla necessità di non contaminarsi con i riti sessuali connessi con i culti di templi pagani.

Interpretazione figurata Il background è la richiesta di astenersi dai rapporti sessuali da parte dei soldati prima della battaglia (Dt 23,9–10; 1 Sam 21,5; 2 Sam 11,8–11). Essere pronti alla battaglia contro le potenze del male richiede di sacrificare i propri desideri a imitazione dell'Agnello. Il tema della Guerra santa è suggerito da quel «seguono l'Agnello dovunque vada». In questo caso i vergini, παρθένοι sono metafora dei veri santi che non si sono compromessi in alcun modo con il mondo come una sposa vergine promessa al suo sposo (19:7–9; 21:2; 2 Cor. 11:2). Quest'immagine nuziale è rinforzata dal fatto che non solo Gerusalemme viene presentata nell'AT come sposa ma anche il Popolo di Israele è visto come una sposa vergine (2 Re 19,21; Is 37,22; Ger 14,17; 18,13; 31,4.13.21; Lam 1,15; 2,13; Am 5,2).

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il contrasto tra le precedenti visioni del drago e delle due bestie e quella dell'Agnello continua

3b) Il termine ebraico per vergine è reso nei LXX principalmente con παρθένος (parthènos). Anche nella profezia di Ger 31 la purità di Israele viene indicata con questo vocabolo nel contesto della sua restaurazione dopo l'esilio (tema simile a quello di Ap 14,1-4) e quindi un riferimento a questo passo può essere indicato con questa parola gancio, in questo caso rinforzata da quel *non si sono contaminati con donne*. L'allusione velata al Nuovo Israele si adatta perfettamente a coloro che hanno resistito alla tentazione di farsi marchiare dalla bestia.

Παρθένοι è maschile e conferma οὗτοι e οἱ ἠγορασμένοι perchè nell'AT i rappresentanti delle tribù di Israele erano maschi e soprattutto perchè, per la cultura del tempo, per avere rapporti con una prostituta (Babilonia) dovevano essere maschi. Nell'AT idolatria, commercio e politica erano forme di prostituzione. Lo stesso viene ribadito alle Sette Chiese. I 144000 appartengono al Cristo e si sono mantenuti vergini dalle seduzioni della bestia in opposizione agli abitanti della terra marcati con il nome o il numero della bestia.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il contrasto tra le precedenti visioni del drago e delle due bestie e quella dell'Agnello continua

4) I 144.000 sono stati riscattati, acquistati (ἡγορασμένοι, egorasmènoi, ppf) come primizie per Dio e per l'Agnello. Chi li ha riscattati è stato l'Agnello che ha girato il mondo per comprare con il Suo sangue un Popolo gradito a Dio. Il contrasto con la bestia è evidente: permette di comprare e vendere solo coloro che portano il suo marchio. Impossibile essere riscattati da Dio e comprare con il marchio della bestia.

Le primizie del raccolto sono i frutti offerti in sacrificio a Dio (Es 23,19; Lv 2,12; Dt, 18,4). Nel NT le primizie anticipano un abbondante raccolto. La resurrezione di Cristo è la primizia di coloro che risorgeranno dai morti (1 Cor 15,20.23). Lo Spirito è la primizia e la garanzia della redenzione alla fine dei tempi (Rom 8,23).

Tuttavia il numero simbolico 144.000 non è una porzione dei riscattati dall'Agnello ma rappresenta la totalità. In questo caso il significato di primizia si avvicina a quello di Ger 2,3 dove tutto Israele riscattato dall'Egitto è: «...sacro al Signore, la primizia del suo raccolto; quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli, la sventura si abbatteva su di loro» (vedi anche Gc 1,18). I riscattati offrono la loro vita come sacrificio a Dio.

L'immagine della primizia integra e illumina quella dei vergini.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il contrasto tra le precedenti visioni del drago e delle due bestie e quella dell'Agnello continua

5) Non c'è menzogna nella bocca dei 144.000 e sono senza macchia (14,5). Diversamente dalla bestia e da Babilonia che ingannano le persone dicendo falsamente che sono come Dio e degni di obbedienza i seguaci dell'Agnello sono senza astuzia e malizia. Non c'è menzogna nella loro bocca. Mentire è comprometersi con la cultura dominante, accettare di vivere con il suo stile, essere cittadini di Babilonia e non della città dell'Agnello. Uno dei maggiori conflitti nella trama dell'Apocalisse è quello tra verità e menzogna. Coloro che ascoltano Apocalisse accetteranno la verità o la menzogna? Seguiranno colui che è Vero e Fedele (19,11; cf. Is 53,9) o saranno attratti dal drago e degli altri ingannatori e seduttori (12,9; 13,13-15)? Seguiranno Cristo ovunque Egli vada (14,4) o seguiranno gli Anticristo impostori che proclamano false verità? Tutti i mentitori sono chiusi fuori dalla Nuova Gerusalemme (21,8; cf. 21,27; 22,15). T

I seguaci dell'Agnello non mentono ma sono senza macchia e infamia. Non sono tentati di considerare il falso come se fosse il vero, l'errore come la verità, l'ingiustizia come la giustizia.

Apocalisse di Giovanni

Analisi letteraria delle visioni

Visione dell'Agnello sul Monte Sion (Ap 14,1-5)

Il contrasto tra le precedenti visioni del drago e delle due bestie e quella dell'Agnello continua

Ap 14,5: «Non fu trovata menzogna nella loro bocca, καὶ ἐν τῷ στόματι αὐτῶν οὐχ εὐρέθη ψεῦδος»

Sof 3,13: «Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta, καὶ οὐ μὴ εὐρεθῆ ἔν τῷ στόματι αὐτῶν γλῶσσα δολία»

Is 53,9: «sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca, ἀνομίαν οὐκ ἐποίησεν, οὐδὲ δόλος ἐν τῷ στόματι αὐτοῦ»

Strettissimo il legame tra il Servo di YHWH, il resto d'Israele, i 144.000 riscattati.

Questo rinforza il senso sacrificale, donativo dell'esistenza dei riscattati che appartengono all'Agnello e ne condividono la storia e la missione salvifica-



